



**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDI
DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE**

CLASSE L-19

ANNO ACCADEMICO 2024/2025

DATI GENERALI

Denominazione del Corso di Studio	Scienze dell'educazione e della formazione
Classe di appartenenza	L-19
Durata	3 anni
Struttura di riferimento	Facoltà di Studi Umanistici
Dipartimento di riferimento	Pedagogia, Psicologia, Filosofia
Sede didattica	Cagliari, via Is Mirrionis n. 1, complesso Sa Duchessa
Coordinatore	Prof. Antioco Luigi Zurru
Sito web	https://unica.it/unica/it/crs_30_34.page
Lingua di erogazione della didattica	Italiano
Modalità di erogazione della didattica	Convenzionale
Accesso	Programmato
Numero di studenti ammissibili	230
Posti riservati studenti non comunitari	

SIGLE E ABBREVIAZIONI

AQ	Assicurazione della qualità
CAV	Commissione di autovalutazione
CdS	Corso di Studi in Scienze dell'Educazione e della Formazione
CFU	Crediti formativi universitari
RDA	Regolamento didattico di Ateneo
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale del Corso di Studi.
TAF	Tipologia attività formativa



Sommario

Art. 1.	Premesse e finalità.....	3
Art. 2.	Organi del corso.....	3
Art. 3.	Obiettivi formativi del Corso di Studio e descrizione del percorso formativo	5
Art. 4.	Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	7
Art. 5.	Tipologia delle attività formative	7
Art. 6.	Percorso Formativo.....	8
Art. 7.	Docenti del corso.....	8
Art. 8.	Programmazione degli Accessi	8
Art. 9.	Requisiti e modalità dell'accesso	9
Art. 10.	Iscrizione al corso di studi, trasferimenti e passaggi.....	10
Art. 11.	Iscrizione ad anni successivi.....	11
Art. 12.	Tirocini e laboratori didattici.....	11
Art. 13.	Crediti formativi.....	13
Art. 14.	Propedeuticità e accesso agli esami	13
Art. 15.	Obblighi di frequenza.....	14
Art. 16.	Conoscenza della lingua straniera.....	14
Art. 17.	Verifiche del profitto e sessioni di esame.....	15
Art. 18.	Regole per la presentazione dei Piani di Studio individuali.....	15
Art. 19.	Periodo di studi all'estero – Mobilità internazionale	16
Art. 20.	Attività a scelta dello/a studente/ssa (crediti liberi)	16
Art. 21.	Orientamento e Tutorato.....	16
Art. 22.	Prova finale	17
Art. 23.	Valutazione delle attività didattiche.....	18
Art. 24.	Assicurazione della qualità.....	18
Art. 25.	Trasparenza - Modalità di trasmissione delle informazioni agli/le studenti/esse.....	19
Art. 26.	Diploma Supplement.....	19
Art. 27.	Contemporanea iscrizione a due Corsi di Studio.....	19
Art. 28.	Organizzazione del Corso di Studi e calendario didattico	19
Art. 29.	Norme finali e transitorie.....	20



Art. 1. Premesse e finalità

Il presente Regolamento del Corso di Studi (CdS) in *Scienze dell'educazione e della formazione*, classe delle lauree triennali L-19, è deliberato dal Consiglio di Facoltà su proposta del Consiglio dei Corsi di studio dell'Area pedagogica (LM-19, LM-85) in data 26 giugno 2024, acquisita la delibera del Dipartimento di Pedagogia, Psicologia, Filosofia e dei Dipartimenti associati, in conformità all'ordinamento didattico, nel rispetto della libertà di insegnamento e nel rispetto dei diritti e doveri dei docenti e degli/le studenti/sse, in base al D.M. 270/2004, allo [Statuto di Ateneo](#), al [Regolamento Didattico di Ateneo](#) e al [Regolamento Carriere amministrative degli studenti](#) e alla L. 264/1999 relativa alla programmazione degli accessi.

Il presente regolamento riguarda gli studenti e le studentesse immatricolati/e nell'anno accademico a cui questo si riferisce ad eccezione dei seguenti articoli che riguardano, invece, tutti gli immatricolati al CdS: Art. 2 (Organi del corso); Art. 11 (Iscrizione ad anni successivi); Art. 13 (Crediti formativi); Art. 16. (Conoscenza della lingua straniera); Art. 17 (Organizzazione del Corso di Studi e calendario didattico); Art. 18 (Verifiche del profitto e sessioni di esame); Art. 20 (Periodo di studi all'estero); Art. 21 (Crediti liberi); Art. 22 (Orientamento e Tutorato); Art. 23 (Prova finale); Art. 24 (Valutazione delle attività didattiche); Art. 25 (Assicurazione della qualità); Art. 26 (Trasparenza - Modalità di trasmissione delle informazioni agli/le studenti/esse); Art. 27 (Diploma Supplement); Art. 28 (Norme finali e transitorie).

Per gli immatricolati negli anni precedenti, ad eccezione degli articoli summenzionati, valgono i regolamenti didattici in vigore al momento della propria immatricolazione e disponibili sul [sito del Corso di studi](#).

Sono parte integrante del presente regolamento i seguenti allegati che definiscono aspetti specifici e sono richiamati in specifici articoli:

- Allegato A “*Criteri immatricolazioni e riconoscimento crediti (titoli pregressi) in abbreviazione di carriera*”, richiamato dall'art. 10
- Allegato B “*Indicazioni per lo svolgimento dei tirocini e per il riconoscimento di attività formative extruniversitarie ai fini del tirocinio*”, richiamato dall'art. 12
- Allegato C “*Attività a scelta dello/la studente/ssa (riconoscimento di crediti formativi universitari di tipo “d”)*”, richiamato dall'art. 13

Art. 2. Organi del corso

Sono organi del Corso: a) il Consiglio Interclasse dei Corsi dell'Area pedagogica (art. 44 dello Statuto di Ateneo); b) il Coordinatore (art. 45 dello Statuto di Ateneo).

Il Consiglio Interclasse dei Corsi di Studio dell'Area Pedagogica ha competenza su: a) il Corso di studio in *Scienze dell'educazione e della formazione* (classe L-19); b) il Corso di studio in *Scienze pedagogiche e dei processi formativi* (LM-85); i Corsi di studio disattivati in *Scienze pedagogiche e dei servizi educativi* (LM-50/85), *Programmazione e gestione dei servizi educativi* (LM-50), *Pedagogia* (LM-85), *Pedagogia* (quadriennale), *Scienze dell'educazione* (quadriennale), sul Corso di diploma disattivato in *Vigilanza scolastica*, sul Corso di laurea disattivato di primo livello in *Scienze dell'educazione e della formazione* (classe XXVIII) e sul corso di laurea specialistica disattivato in *Programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi* (classe 56/S Programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi). Sono compiti del Consiglio tutti quelli previsti dallo Statuto dell'Ateneo e dal Regolamento didattico di Ateneo, nonché quelli che gli possono venire attribuiti dalla Facoltà di Studi Umanistici, struttura di raccordo per l'erogazione dell'offerta didattica del CdS.



Le competenze e le prerogative del Coordinatore, come pure le modalità di elezione e la durata del mandato, sono regolate dallo [Statuto di Ateneo](#) e al [Regolamento Didattico di Ateneo](#) (RDA) ai quali si rimanda.

Sono inoltre istituiti organi funzionali ai quali è affidato il compito di studiare, istruire, organizzare e gestire specifiche aree di intervento. Sono in particolare attivi:

- il *Comitato di indirizzo* è un organo con funzioni consultive composto da rappresentanti del CdS e da esponenti del mondo del lavoro e delle associazioni professionali, degli enti e dei servizi pubblici e privati operanti nel settore pedagogico, della cultura e della ricerca. Lo scopo principale è quello di fornire un quadro informativo sui fabbisogni di professionalità nel mercato del lavoro e permettere un collegamento con il territorio e il mondo delle professioni. Ha funzioni consultive sulla progettazione dell'offerta formativa, sulla definizione degli obiettivi di apprendimento, sul potenziamento dei rapporti con il territorio, con gli enti, le organizzazioni, le associazioni, le imprese, e le realtà produttive e del terzo settore.
- la *Commissione carriere e crediti liberi* si occupa delle pratiche relative ai passaggi di corso, alle abbreviazioni di carriera per il riconoscimento dei crediti relativi ad attività svolte prima dell'immatricolazione e in altri percorsi di studio e ha il compito di valutare le attività svolte dagli/le studenti/esse (esami fuori dal piano di studi, partecipazione a convegni, seminari, attività extracurricolari, servizio civile, ecc.) al fine di proporre al Consiglio l'assegnazione dei relativi crediti liberi a scelta dello/la studente/ssa e l'abbreviazione delle carriere (crediti di tipo "d").
- la *Commissione di autovalutazione (CAV)* svolge attività di autovalutazione nell'ambito della procedura AVA. In particolare, si occupa di monitoraggio dei dati, propone interventi migliorativi e ne verifica l'efficacia. Tale commissione ha altresì il compito di redigere il documento di assicurazione della qualità, i report periodici di riesame, la Scheda Unica Annuale del Corso di Studi (SUA-CdS) ed altri strumenti finalizzati all'assicurazione della qualità (AQ). Tra i componenti della CAV è individuato il referente del sistema di gestione per la qualità del CdS.
- la *Commissione per il monitoraggio della qualità della didattica* effettua attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, comunica al Consiglio e alla Commissione di autovalutazione eventuali anomalie riscontrate suggerendo iniziative atte a migliorare l'organizzazione dei corsi e collabora con la CPDS di Facoltà ai fini della redazione della relazione annuale. La Commissione si preoccupa inoltre di gestire le richieste di assegnazione dei fondi ex art. 5 L. 537/93 e, successivamente, verificarne l'utilizzo. La Commissione si occupa inoltre di armonizzare i calendari e gli orari delle lezioni. A questo scopo la Commissione lavora in comunicazione con la responsabile della assegnazione e prenotazione delle Aule presso la Presidenza di Facoltà.
- la *Commissione di orientamento* predispose le iniziative tese alla presentazione delle opportunità professionali rappresentate dai corsi di studio dell'area pedagogica (triennale in Scienze dell'educazione e della formazione e magistrale Scienze pedagogiche e dei processi formativi) agli/le studenti/esse delle scuole secondarie di secondo grado e offre supporto iniziale e in itinere ai nuovi iscritti, comunicando le caratteristiche del corso, l'articolazione dei percorsi formativi, le esperienze professionalizzanti rappresentate dai laboratori e dai tirocini, i crediti liberi, le opportunità rappresentate dalle esperienze Erasmus, i servizi offerti dall'ateneo, la presenza di docenti tutor. La commissione si



raccorda con le strutture centrali per la partecipazione dei Corsi agli eventi pubblici quali la settimana di orientamento organizzata dall'Ateneo.

- la *Commissione Erasmus e internazionalizzazione* fornisce ai Corsi dell'Area pedagogica il supporto per le attività di internazionalizzazione e l'incontro con Università estere sedi di Corsi di Studio in area pedagogica ed educativa. La Commissione ha il compito di promuovere le attività formative all'estero, istruire le pratiche di riconoscimento dei crediti maturati all'estero dagli/le studenti/esse (previo esame dei programmi degli insegnamenti sostenuti e della loro coerenza con gli obiettivi formativi), monitorare l'efficacia di tali attività.
- la *Commissione Procedure test di ingresso* ha il compito di predisporre, organizzare e presiedere le operazioni relative alle prove di valutazione dei test di ingresso. La commissione si preoccupa inoltre di seguire i processi di costituzione delle graduatorie degli ammessi elaborate dalla Presidenza di Facoltà e dalla Segreteria studenti. La commissione ha inoltre il compito di individuare tra gli immatricolati quelli che si sono iscritti con un debito formativo e di certificare lo svolgimento delle attività di riallineamento e l'avvenuto recupero dei debiti stessi al fine dell'immatricolazione al secondo anno, così come previsto dal regolamento didattico.
- la *Commissione tirocini* ha il compito di individuare e predisporre le iniziative per favorire i tirocini formativi obbligatori degli/le studenti/sse e mettere a punto gli strumenti per verificare il processo e la qualità delle esperienze. Ha, inoltre, il compito di sovrintendere alla formulazione dei criteri, delle modalità di accesso alle attività, così come a quelle inerenti allo svolgimento e alla rendicontazione delle attività di tirocinio; di individuare e formulare criteri chiari e condivisi per l'erogazione delle idoneità e degli esoneri, di gestire i rapporti con i docenti interni e i tutor accoglienti, di curare i rapporti e svolgere attività di monitoraggio e controllo degli enti che ospitano gli studenti.

Il Consiglio di Corso di Studio potrà istituire ulteriori Commissioni per l'analisi e l'istruzione delle attività relative ad altre funzioni del Consiglio.

Ulteriori informazioni sulle Commissioni attivate, sui loro componenti e sulle modalità di consultazione sono disponibili sul [sito web del Corso](#) che è il riferimento informativo principale.

Art. 3. Obiettivi formativi del Corso di Studio e descrizione del percorso formativo

Il Corso di studi permette allo/a studente/ssa di acquisire conoscenze e capacità culturali, metodologiche e professionali necessarie sia per la prosecuzione degli studi, sia per svolgere la professione di educatore dei servizi educativi per l'infanzia (D.L. 65/2017) e/o quella dell'educatore professionale socio-pedagogico (L. 205/2017).

Gli obiettivi formativi specifici sono pertanto finalizzati a promuovere conoscenze e capacità utili a:

- gestire in maniera critica l'insieme delle conoscenze e competenze che compongono la cultura di base nelle scienze dell'educazione, con riferimento sia ai contesti della formazione (scuola, extrascuola, famiglia, società), sia ai tempi della vita (dalla prima infanzia all'età adulta e anziana);
- assumere un atteggiamento critico e problematico davanti ai problemi dell'educazione e un orientamento alla ricerca di soluzioni giustificate su basi teoriche e auspicabilmente suffragate dall'evidenza empirica. Un tratto irrinunciabile del percorso formativo è infatti quello di



promuovere un atteggiamento riflessivo, la capacità di ricerca, l'attitudine alla valutazione e all'autoanalisi, la costante tensione al miglioramento e alla crescita culturale e professionale;

- rilevare i bisogni formativi territoriali nelle loro diverse dimensioni, articolazioni e specificità e in relazione ai contesti educativi formali, non formali e informali;
- progettare, programmare, gestire, monitorare e valutare processi e interventi educativi e formativi rivolti alle persone, ai gruppi e alle comunità anche grazie ad approcci interdisciplinari e all'utilizzo delle tecnologie digitali.

I contenuti del percorso, in relazione alle destinazioni professionali, si sviluppano all'interno delle aree di apprendimento di seguito elencate.

- Ambito pedagogico e metodologico educativo: conoscenze di base, caratterizzanti e affini volte a fornire i fondamenti scientifici del lavoro educativo professionale con riferimento alla conoscenza teorica, storica, epistemologica e metodologica delle problematiche educative e formative nelle loro diverse dimensioni;
- ambito delle scienze filosofiche, psicologiche e socioantropologiche: conoscenze e competenze volte a fornire un sistema di saperi differenziati, ma concorrenti allo studio dei processi educativi e formativi e all'intervento nei contesti;
- ambito delle scienze umane e sociali: conoscenze e competenze volte a fornire un sistema di saperi differenziati necessari ad ampliare il quadro culturale ed imprimere la capacità di leggere la complessità ed eterogeneità della realtà educativa attraverso filtri flessibili e compositi;
- ambito della Didattica, Pedagogia Speciale, Psicologia clinica e di altre scienze sociosanitarie: conoscenze e competenze volte alla comprensione delle tematiche sociali (disabilità, disagio, marginalità, povertà educativa, devianza, svantaggio socio-culturale, diversità, interculturalità ecc.) e predisposizione e gestione di contesti educativi inclusivi;
- competenze adeguate per l'utilizzo efficace delle tecnologie digitali, telematiche e multimediali, come pure della lingua inglese, nella professione, nelle attività di ricerca e aggiornamento, nelle attività di comunicazione e confronto all'interno della comunità nazionale e internazionale dei professionisti dell'educazione.

Il percorso formativo è caratterizzato da attività teoriche e pratiche nella forma di lezioni frontali in aula (eventualmente supportate da strumenti audiovisivi); esercitazioni e lavori di gruppo; seminari disciplinari e interdisciplinari con presentazione e discussione di casi, documenti scritti e multimediali; laboratori didattici; tirocini formativi diretti da svolgersi presso istituzioni esterne all'università (cooperative, aziende, associazioni, enti pubblici o privati operanti nell'ambito dell'educazione, della formazione e dei servizi assistenziali per le persone, per l'integrazione dei disabili, per il contrasto all'emarginazione e al disagio sociale) e può prevedere soggiorni presso altre università italiane ed estere nel quadro di accordi internazionali.

Relativamente agli insegnamenti, lo/la studente/ssa acquisisce i crediti previsti con il superamento di una prova di esame la cui valutazione è espressa con una votazione in trentesimi. Gli iscritti possono sostenere gli esami del proprio anno di studi e/o di quelli precedenti. Il completamento anticipato degli esami previsti nel proprio anno di corso determina lo sblocco anticipato della possibilità di sostenere gli esami dell'anno successivo. Il Corso si conclude con il superamento di una prova finale. Il regolamento didattico contenente il piano di studi dell'anno corrente e l'indicazione degli esami previsti è consultabile sul sito del Cds. I risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori Europei del titolo, sono consultabili nella SUA-CdS, quadri A.4.b e A.4.c. disponibile sul sito <https://www.university.it/>.



Art. 4. Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il corso prepara alla professione di educatore dei servizi educativi per l'infanzia (D.L. 65/2017) e a quella dell'educatore professionale socio-pedagogico (L. 205/2017). Entrambe le professionalità rientrano tra quelle previste nel 6° livello del Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF). L'educatore dei servizi educativi per l'infanzia svolge la propria attività professionale nei nidi d'infanzia, nei micro-nidi, nelle sezioni primavera e nei servizi integrativi per l'infanzia (spazi gioco, centri per bambini e famiglie, servizi educativi in contesto domiciliare). L'educatore professionale socio-pedagogico svolge la propria attività nell'ambito educativo e formativo nelle strutture pubbliche e private che gestiscono e/o erogano: servizi educativi, sociali e assistenziali (residenziali, domiciliari, territoriali) previsti dalla Legge 328/2000 e riguardanti famiglie, minori, anziani, detenuti nelle carceri, stranieri, nomadi; servizi culturali, ricreativi e sportivi; servizi di educazione ambientale (parchi, ecomusei, etc.). L'educatore svolge quindi le proprie attività nei confronti di persone di ogni età e condizione di salute ed esistenziale, prioritariamente nei seguenti ambiti: educativo e formativo (servizi educativi e formativi); scolastico (attività di educatore professionale); socio-assistenziale (limitatamente agli aspetti socio-educativi in servizi residenziali, domiciliari, territoriali quali le comunità infantili e per minori, le comunità per persone affette da dipendenza da sostanze, i centri di accoglienza per migranti, le comunità per persone con disabilità e per anziani); della genitorialità e della famiglia (consultori familiari e servizi per il sostegno alla genitorialità); culturale (centri di aggregazione giovanile, biblioteche, mediateche, musei, ecc.); giudiziario (carceri, comunità di recupero e centri di accoglienza per detenuti ed ex-detenuti); ambientale (parchi, ecomusei, fattorie didattiche, agenzie per l'ambiente, ecc.); sportivo e motorio; dell'integrazione e della cooperazione internazionale.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT):

- Professori di scuola pre-primaria
- Corso non abilitante ai fini dell'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria (2.6.4.2.0).
- Educatori professionali - (3.2.1.2.7)
- Insegnanti nella formazione professionale - (3.4.2.2.0)
- Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)

Per il Profilo professionale e gli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati si veda anche la scheda SUA disponibile sul sito <https://www.university.it/>, quadri A.2.a e A.2.b.

Art. 5. Tipologia delle attività formative

Tutte le attività previste dal CdS, ai sensi del D.M. n. 270/04, art. 10, sono distinte in sei tipi diversi o TAF (Tipologia Attività Formativa), indicati ognuno da una lettera, secondo il seguente prospetto:

- A. attività di base
- B. attività caratterizzanti
- C. attività affini
- D. attività a scelta dello studente
- E. attività riservate alla prova finale e alla conoscenza di una lingua straniera
- F. ulteriori attività formative (abilità informatiche, tirocini, altre attività professionalizzanti ecc.).

Le attività formative di cui ai punti A; B e C, come pure quelle relative alla lingua straniera (E) alle abilità informatiche (F) si svolgono sulla base di programmi di insegnamento definiti



annualmente dai docenti prima dell'inizio di ogni Anno Accademico e resi disponibili sul sito del CdS e nelle pagine dei relativi docenti. La lingua straniera è l'inglese, le abilità informatiche riguardano le specifiche tecnologie per l'educazione e le Tecnologie per l'Informazione e la Comunicazione. Le attività di cui al punto D sono attività formative autonomamente scelte dallo studente, quali altri esami attivati dall'Ateneo o altre attività purché coerenti con il progetto formativo (si veda l'Art. 21). Tra le attività di tipo F rientrano i laboratori e il tirocinio formativo diretto da svolgersi presso strutture educative convenzionate.

Come previsto dai requisiti minimi relativi alla qualifica dell'educatore infanzia/nido il CdS prevede anche cinque laboratori nei SSD M-PED/01, M-PED/02, M-PED/03, M-PED/04 E M-PSI/04, come ridenominati in PAED-01/A, PAED-01/B, PAED-02/A, PAED-02/B, PSIC-02/A con contenuti specifici sull'infanzia 0-3 anni collegati agli insegnamenti disciplinari dello stesso settore e dello stesso TAF (tipo A; B; C) e due attività di tirocinio diretto (tipo F) una delle quali da svolgersi presso i servizi educativi per l'infanzia/nido rivolti alla fascia d'età 0-3 anni, e l'altra in strutture diverse non rivolte alla stessa fascia d'età.

Le attività formative previste si svolgono sotto forma di lezioni frontali in aula, eventualmente supportate da strumenti multimediali e audiovisivi; esercitazioni e seminari disciplinari e interdisciplinari coordinati da tutor con presentazione e discussione di casi, documenti scritti e multimediali; attività individualizzate e di gruppo e altre attività didattiche orientate al miglior raggiungimento degli scopi formativi e professionalizzanti propri del Corso di laurea quali, ad esempio, i laboratori didattici e i tirocini formativi con attività pratiche presso enti esterni.

Art. 6. Percorso Formativo

Il CdS è organizzato in tre annualità. Al termine di ogni anno accademico, indipendentemente dal numero di esami sostenuti, si acquisisce il diritto all'iscrizione all'anno successivo del corso di studi con la conseguente possibilità di sostenerne gli esami previsti dal piano di studi (vedi art. 14). L'iscrizione successiva al terzo anno determinerà l'iscrizione come "fuori corso".

Il percorso formativo che per ogni anno accademico di immatricolazione determina il complessivo percorso didattico che lo/la studente/ssa dovrà seguire è disponibile sul sito web del CdS alla [pagina percorso formativo](#). Il piano di studi è allegato al presente Regolamento.

Art. 7. Docenti del corso

I docenti del corso assicurano il loro impegno per l'attività didattica e garantiscono un congruo numero di ore dedicato al ricevimento degli/le studenti/sse ai sensi della normativa vigente e dei Regolamenti di Ateneo.

I docenti mettono a disposizione il programma dei propri corsi, eventuali materiali didattici e informano su attività integrative e aggiuntive attraverso un proprio spazio web personale raggiungibile online a partire dalla pagina con l'elenco dei docenti presente sul [sito web del CdS](#).

Art. 8. Programmazione degli Accessi

Il Corso prevede la programmazione locale degli accessi per 230 posti così come deliberato dal Senato Accademico su proposta del Consiglio Interclasse e riportato nel Manifesto Generale degli Studi. È prevista una riserva di 12 posti per gli studenti stranieri. Se le richieste di immatricolazione superano il numero di posti disponibili col punteggio ottenuto nella prova di valutazione della preparazione iniziale verrà stilata la graduatoria di merito (vedi Art.9). Nel caso di parità di



punteggio costituisce titolo preferenziale il voto di diploma. In caso di ulteriore parità, avrà la precedenza il/la candidato/a più giovane.

Coerentemente alla programmazione locale degli accessi il Corso prevede altresì di accogliere, per ciascun insegnamento, iscrizioni ai corsi singoli nella misura massima del 10% del numero programmato a livello locale.

Pertanto, per ciascun insegnamento saranno accolte iscrizioni per un numero massimo di 23 posti. Nel caso di richieste di iscrizione superiori ai numeri di posti a disposizione per il singolo insegnamento verrà formata una graduatoria regolata dai seguenti criteri: a) precedenza nella presentazione dell'istanza e b), in caso di contemporaneità tra più istanze, dando priorità al più all'istante giovane. La gestione delle pratiche di iscrizione, dalla verifica del possesso dei requisiti di accesso (di cui al comma 1 dell'art. 9), della formazione della graduatoria per insegnamento e del controllo delle soglie previste, è delegata alla Segreteria studenti sotto la supervisione della *Commissione carriere e crediti liberi*.

Art. 9. Requisiti e modalità dell'accesso

Gli studenti che intendano immatricolarsi al Corso di Laurea devono possedere un diploma di istruzione superiore di secondo grado, secondo quanto stabilito dalle norme vigenti o altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Sono richieste un'adeguata preparazione culturale di base; una buona conoscenza della lingua italiana e delle sue strutture, il possesso di un lessico di base in ambito pedagogico, storico-filosofico e psicologico; competenze scientifiche e logico-matematiche; la conoscenza a livello B1 della lingua inglese oltre alle capacità di ragionamento, di analisi, di sintesi e di autonomia nei processi di apprendimento che si conseguono nella formazione della scuola secondaria.

Una prova strutturata regola la valutazione dell'adeguatezza della preparazione iniziale degli/le studenti/sse e la definizione del numero di ammessi al corso, che è a numero programmato. La selezione verrà svolta mediante prove basate sul sistema syllabus TOLC-SU predisposto e gestito dal CISIA (Consorzio Interuniversitario di Gestione dei Sistemi Integrati di Accesso).

Il TOLC-SU è basato su tre sezioni - Comprensione del testo e conoscenza della lingua italiana, Conoscenze e competenze acquisite negli studi, Ragionamento logico – alle quali si aggiunge una sezione per la prova della conoscenza della Lingua Inglese.

L'esito di tale prova determina la formazione di una graduatoria di merito, valida ai fini dell'accesso programmato a livello locale al corso di studi (vedi Art. 8) e, allo stesso tempo, determina per ogni area eventuali carenze nella preparazione iniziale.

La struttura della prova TOLC-SU è così composta:

Area	Numero quesiti	Tempo a disposizione	Votazione minima
Comprensione del testo e conoscenza della lingua italiana	30	60 minuti	20 punti
Conoscenze e competenze acquisite negli studi	10	20 minuti	6 punti
Ragionamento logico	10	20 minuti	6 punti
Inglese	30	15 minuti	20 punti

Il punteggio è così calcolato: 1 punto per ogni risposta corretta, 0 punti per ogni risposta non data e una penalizzazione di 0,25 punti per ogni risposta errata. Per la prova della conoscenza



della Lingua Inglese non è prevista alcuna penalizzazione per le risposte sbagliate ed il punteggio è determinato dall'assegnazione di 1 punto per le risposte esatte e da 0 punti per le risposte sbagliate o non date.

Informazioni sulla struttura della prova e le modalità di preparazione sono fornite sul sito internet all'indirizzo: <https://www.cisiaonline.it/>

Agli studenti eventualmente ammessi al corso con una votazione inferiore al valore minimo prefissato per ogni area, verrà assegnato un debito formativo e richiesto di soddisfare i seguenti obblighi formativi aggiuntivi:

- per l'area "Comprensione del testo e Lingua italiana" e "Lingua inglese" corsi di riallineamento (in modalità tradizionale oppure on line), da svolgersi entro il primo anno di corso;
- per i debiti formativi nell'area "Conoscenze e Competenze acquisite negli studi" superamento degli esami obbligatori del primo anno di Storia della filosofia e Psicologia generale;
- per i debiti formativi nell'area "Ragionamento logico" superamento dell'esame obbligatorio del primo anno di Filosofia del linguaggio.

Agli/le studenti/sse eventualmente ammessi/e al corso con una votazione inferiore alla prefissata votazione minima, definita per ogni area, verrà assegnato un debito formativo e offerto un percorso aggiuntivo di riallineamento secondo le modalità indicate sul sito del corso di studi. In ultima istanza i debiti si considerano estinti al superamento degli esami del primo anno.

Il bando per l'iscrizione è reperibile sul sito della Facoltà di Studi Umanistici dove viene pubblicato a partire dal mese di luglio. Ulteriori informazioni sono disponibili sul [sito web del CdS](#) e su quello di Facoltà.

Art. 10. Iscrizione al corso di studi, trasferimenti e passaggi

Tutte le informazioni necessarie per l'iscrizione alla prova di ammissione e i criteri di valutazione sono contenute nel [Manifesto Generale degli Studi](#), nel Bando di ammissione, negli avvisi pubblicati dalla Segreteria studenti e nel [sito web della Facoltà](#).

L'iscrizione alla prova di ammissione e la successiva immatricolazione al CdS avvengono esclusivamente mediante procedura online.

Come stabilito dall'art. 23 del RDA, ai sensi dell'art. 5 comma 7 del D.M. 270/2004, il Consiglio interclasse può riconoscere i crediti formativi maturati in precedenti carriere o in percorsi di studi svolti in altri atenei italiani o stranieri e le conoscenze e le abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia.

Per essere ammessi al CdS, provenendo da altri percorsi di studio, compresi quelli dell'Ateneo di Cagliari, è comunque necessario il possesso dei requisiti di cui all'art. 9 e il posizionamento utile nel test di ammissione che dovrà essere svolto nei tempi e nei modi previsti dal Bando.

L'eventuale richiesta di riconoscimento di esami universitari già sostenuti (abbreviazione di carriera) dovrà essere presentata alla Segreteria Studenti dopo l'immatricolazione, preferibilmente entro il primo anno di corso così da favorire una proficua organizzazione del percorso formativo.



Il riconoscimento verrà valutato dalla *Commissione carriere e crediti liberi* e approvato dal Consiglio Interclasse.

Gli studenti che richiedano il trasferimento o il passaggio da altri CdS potranno essere immatricolati direttamente al secondo anno di corso, nel caso in cui venissero riconosciuti almeno 30 CFU del piano di studi previsto al primo anno accademico o di almeno 45 CFU se di esami inseriti, nel piano di studi, anche in altri anni accademici. Analogamente è possibile l'immatricolazione diretta al terzo anno con il riconoscimento di almeno 90 CFU.

La *Commissione carriere e crediti liberi* opera il riconoscimento crediti secondo criteri di equità e sulla base delle regole definite nell'allegato A ("*Criteri immatricolazioni e riconoscimento crediti (titoli pregressi) in abbreviazione di carriera*") che integra il presente regolamento didattico.

Art. 11. Iscrizione ad anni successivi

Gli studenti iscritti al CdS si intendono iscritti agli anni successivi al primo, per l'Anno Accademico di riferimento, con il pagamento della prima rata delle tasse, indicata nel [Regolamento contribuzione studentesca](#), entro il termine di scadenza e nel rispetto delle altre modalità, previste annualmente nel [Manifesto Generale degli Studi](#).

Gli studenti provenienti da altri percorsi di studio, ammessi secondo i criteri previsti negli articoli precedenti, possono essere immatricolati ad anni successivi al primo se in possesso dei crediti minimi stabiliti dall'art.10.

L'iscrizione degli/le studenti/sse provenienti da un CdS della stessa classe delle lauree L-19 di altro Ateneo che abbiano un numero di CFU che consenta l'iscrizione al secondo anno e previo accertamento del superamento di un test selettivo per l'ammissione presso l'Ateneo di provenienza potrà compiersi dopo aver verificato la disponibilità di posti liberi all'anno di immatricolazione previsto secondo le modalità previste dal Bando di ammissione.

Art. 12. Tirocini e laboratori didattici

Il Corso prevede l'obbligatorietà di tirocini formativi curricolari e di laboratori didattici.

Tirocini formativi curricolari. I tirocini formativi curricolari obbligatori sono due, ciascuno dei quali di 5 crediti. Le ore previste per ciascuna esperienza di tirocinio sono 125 (250 ore complessive di tirocinio sul triennio). Le 125 ore di ciascuna esperienza di tirocinio sono da intendersi suddivise in 10 (dieci) ore di tirocinio indiretto (progettazione e relazione finale) e 115 di tirocinio diretto, da svolgersi nelle strutture prescelte.

Il primo tirocinio è inerente alla professionalità dell'educatore per i servizi educativi per l'infanzia, è attivato al secondo anno di corso ed è da svolgersi obbligatoriamente presso i servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2, comma 3 del decreto legislativo n. 65 del 2017 (nidi e micronidi rivolti alla fascia d'età 3-36 mesi). Per poter svolgere il primo tirocinio è indispensabile aver frequentato e ottenuto l'idoneità del Laboratorio di orientamento al tirocinio curricolare.

Il secondo tirocinio è inerente alla professionalità dell'educatore professionale socio-pedagogico, è attivato al terzo anno di corso e può prendere avvio al momento dell'avvenuta maturazione di almeno cento crediti e potrà svolgersi in scuole, istituzioni ed enti educativi e formativi, aziende pubbliche e private e strutture della pubblica amministrazione e potrà anche prevedere soggiorni presso altre università italiane ed estere, anche nel quadro di accordi internazionali.



Il compito di certificare l'avvenuta acquisizione dei crediti è demandato alla valutazione del docente al quale lo/la studente/ssa è assegnato/a sulla base dei criteri stabiliti nell'allegato B di seguito menzionato.

Relativamente alle specifiche modalità di svolgimento ed alle possibilità di riconoscimento di crediti di tirocinio derivanti da altre attività extracurricolari (come il Servizio Civile nazionale), si faccia riferimento a quanto previsto nell'allegato B "Indicazioni per lo svolgimento dei tirocini e per il riconoscimento di attività formative extrauniversitarie ai fini del tirocinio" che integra il presente regolamento didattico e alla Commissione tirocini che ne assicura l'applicazione.

Laboratori didattici. I laboratori didattici sono sei, ciascuno dei quali prevede l'impegno di un credito formativo. Le attività laboratoriali saranno coordinate da un tutor incaricato. Ciascun laboratorio verrà attivato in tre diverse edizioni come illustrato nelle tabelle sottostanti. I laboratori attivati al terzo anno di corso, saranno organizzati in modo da rispettare le scadenze previste per gli esami di laurea. Tutti i laboratori dovranno concludersi ed essere verbalizzati entro il 30/9.

Cinque laboratori hanno contenuti specifici sull'infanzia 0-3 anni e sono attivati nei SSD M-PED/01, M-PED/02, M-PED/03, M-PED/04 E M-PSI/04. Tali laboratori sono collegati ad altrettanti specifici insegnamenti il cui esame è necessario aver sostenuto prima di poterli frequentare (vincolo di propedeuticità) e sono pertanto collocati nello stesso anno e nello stesso semestre dell'insegnamento di riferimento.

Laboratorio	SSD	Anno	Insegnamento di rif.	Svolgimento
Laboratorio sull'accoglienza nei contesti educativi 0-3 anni	M-PED/01	1	Pedagogia dell'infanzia	1 ed: genn./febbraio 2 ed: maggio/giugno 3 ed: settembre
Laboratorio sulla progettazione e valutazione dei servizi educativi 0-3 anni	M-PED/04	2	Progettazione e valutazione dei servizi educativi	1 ed: genn./febbraio 2 ed: maggio/giugno 3 ed: settembre
Laboratorio di educazione alla lettura 0-3 anni	M-PED/02	2	Letteratura per l'infanzia e l'adolescenza	1 ed: genn./febbraio 2 ed: maggio/giugno 3 ed: settembre
Laboratorio sull'osservazione dello sviluppo 0-3 anni	M-PSI/04	1	Psicologia dello sviluppo	1 ed: genn./febbraio 2 ed: maggio/giugno 3 ed: settembre
Laboratorio su motricità, spazi, tempi e materiali 0-3 anni	M-PED/03	3	Metodologie del gioco e dell'animazione	1 ed: genn./febbraio 2 ed: maggio/giugno 3 ed: settembre

I tutor dei laboratori, con la supervisione del docente titolare dell'insegnamento di riferimento da cui il laboratorio dipende, avranno cura di predisporre attività tecnico pratiche coerenti con i contenuti trattati nelle lezioni.

Oltre a questi laboratori dall'A.A. 2021/22 è previsto un laboratorio obbligatorio di orientamento al tirocinio da frequentare obbligatoriamente prima di poter accedere ai tirocini formativi

Laboratorio	Anno	Propedeutico al:	Svolgimento
Laboratorio orientamento al tirocinio curricolare	1	TIROCINIO 2° ANNO	1 ed: genn./febbraio 2 ed: maggio/giugno 3 ed: settembre

Ciascuno di questi laboratori prevede, per lo/la studente/ssa, 18 ore di lavoro in aula e 7 ore di rielaborazione personale. Per ottenere l'idoneità è richiesto, oltre alla valutazione positiva del lavoro svolto, il rispetto dell'obbligo di frequenza di almeno 12 ore delle 18 ore previste. Nel caso



di superamento del monte ore di assenza concesso, il tutor potrà assegnare attività compensative che dovranno essere svolte e valutate positivamente entro la fine del laboratorio stesso.

Art. 13. Crediti formativi

Il CdS, coerentemente con l'articolo 10 del [Regolamento Didattico di Ateneo](#), adotta il sistema dei "crediti formativi universitari", sinteticamente denominati "crediti". Un credito corrisponde a 25 ore di lavoro complessivo dello/la studente/ssa. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno/a studente/ssa impegnato/a a tempo pieno negli studi universitari è fissata convenzionalmente in 60 crediti (corrispondenti a 1500 ore).

Nell'ambito di un insegnamento, un credito equivale a 25 ore di lavoro, di cui 5 di lezione frontale e 20 di studio individuale. Nel caso di alcune attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico, come i laboratori didattici e i tirocini, ma anche gli insegnamenti di Lingua straniera e Informatica, tali proporzioni possono variare riducendo il tempo per lo studio individuale a favore delle attività guidate.

I CFU di una attività formativa si acquisiscono integralmente con il superamento delle verifiche di profitto previste per le varie attività: nel caso degli insegnamenti la verifica consiste nell'esame di profitto.

I CFU acquisiti a seguito di esami eventualmente sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio rimangono registrati nella carriera dello/la studente/ssa e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

I CFU per le attività a scelta dello/la studente/ssa, che non siano esami a scelta individuati tra quelli offerti dall'Ateneo, vengono riconosciuti dal Consiglio interclasse a seguito di presentazione di istanza nelle modalità previste nell'allegato C di seguito menzionato. I CFU acquisiti presso altri Corsi di Studio e in altre Università italiane o estere vengono riconosciuti dal Consiglio interclasse, ad eccezione di attività già riconosciute o convalidate in altri percorsi. La Commissione abbreviazioni e crediti liberi ha il compito di analizzare e predisporre l'istruttoria delle pratiche in base a quanto previsto nell'allegato C "*Attività a scelta dello studente (riconoscimento di crediti formativi universitari di tipo "d")*" che integra il presente regolamento didattico (vedi anche art. 10).

Obsolescenza dei contenuti. In considerazione della rapidità con la quale le discipline scientifiche ridefiniscono contenuti e metodologie di ricerca, il Corso di Studi stabilisce che i CFU degli esami di precedenti carriere vengano riconosciuti solo per il 50% dopo 10 anni dalla data in cui sono stati sostenuti, e non vengano riconosciuti dopo 20 anni.

Art. 14. Propedeuticità e accesso agli esami

Il Corso prevede propedeuticità solo per i cinque laboratori con contenuti specifici sull'infanzia 0-3 anni attivati nei SSD M-PED/01, M-PED/02, M-PED/03, M-PED/04 E M-PSI/04. La frequenza (obbligatoria) di tali laboratori è vincolata al precedente superamento dell'esame dell'insegnamento disciplinare dello stesso settore e dello stesso TAF a cui il laboratorio è collegato.

Per le altre attività formative non è prevista propedeuticità. Si consideri comunque che il piano di studi stabilisce gli esami previsti per ogni anno di iscrizione. È possibile sostenere tutti gli esami



del proprio anno, come pure quelli degli anni di corso precedenti al proprio. Non è invece possibile sostenere esami degli anni di corso successivi al proprio a meno di non aver sostenuto tutti gli esami del proprio anno di corso. In questo caso, la segreteria studenti potrà abilitare l'accesso agli esami dell'anno successivo. Le due attività di tirocinio diretto potranno essere avviate solo al raggiungimento delle condizioni definite nell'Art. 12.

Art. 15. Obblighi di frequenza

Il Corso non prevede insegnamenti ad obbligo di frequenza ad eccezione dei laboratori didattici e dei tirocini formativi. Ciò nonostante, una costante frequenza alle lezioni è fortemente raccomandata.

Le modalità di svolgimento dei laboratori didattici e dei tirocini formativi sono precisate al precedente art. 12. Laboratori e tirocini sono attività obbligatorie e non sostituibili con altre, tranne nei casi precisati negli allegati integrativi al presente regolamento didattico (Allegato B "*Indicazioni per lo svolgimento dei tirocini e per il riconoscimento di attività formative extrauniversitarie ai fini del tirocinio*" e Allegato C "*Attività a scelta dello/la studente/ssa (riconoscimento di crediti formativi universitari di tipo "d")*") menzionati nell'Art. 1.

Art. 16. Conoscenza della lingua straniera

Ai sensi dell'Art.4 del [Regolamento Didattico di Ateneo](#), per conseguire la laurea lo/la studente/ssa, oltre ad aver maturato i crediti previsti, deve dimostrare la conoscenza obbligatoria oltre che della lingua italiana, di una seconda lingua dell'Unione europea. Come previsto dall'Art. 13 comma 1 lett. f del RDA, il CdS offre nel proprio programma di studi l'insegnamento per l'acquisizione della lingua inglese. Il livello di competenza atteso in ingresso è il B1, il livello atteso in uscita è il B2 secondo il framework QCERT, Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue.

L'insegnamento della lingua inglese è affidato al CLA – Centro Linguistico di Ateneo – sulla base del progetto di Ateneo per le lauree triennali denominato UNICA-CLA. L'insegnamento pari a 5 CFU complessivi prevede due idoneità (e non voti in trentesimi) – una di 2 CFU al raggiungimento del livello B1 e una di 3 CFU al raggiungimento del livello B2 – conseguibili in maniera flessibile, anche in tempi diversi, in qualsiasi anno di iscrizione sebbene l'insegnamento di Lingua inglese sia formalmente collocato al primo anno di corso.

Il [progetto UNICA-CLA](#) prevede l'obbligo di sostenere al primo anno un test di piazzamento per certificare le competenze linguistiche in ingresso. Nel caso dell'accertamento del possesso del livello B2 al test di piazzamento verranno riconosciuti i crediti previsti dal piano di studi, diversamente, sulla base del livello raggiunto, gli studenti verranno invitati a seguire i moduli del percorso di formazione mancanti al conseguimento delle competenze linguistiche attese in uscita (livello B2). Per il raggiungimento del livello B1 è previsto un percorso, da concludersi nell'arco di circa 3 mesi, con autoapprendimento per circa 40 ore e l'affiancamento di tutor esperti in presenza o in modalità a distanza in aula virtuale per ulteriori 40 ore. Per il raggiungimento del livello B2 è invece previsto un corso di 80 ore, da svolgersi in presenza e/o in aula virtuale (piattaforma Webex), seguito dai preparatori linguistici del CLA.

Per quanti si sono immatricolati precedentemente all'a.a. 2019/20, fermo restando quanto previsto nei rispettivi piani di studio che precisava l'obbligo del raggiungimento in uscita del livello



B1+, la preparazione e la gestione degli esami sarà curata dal CLA secondo le modalità indicate sul sito del Corso di studi alla [pagina "Conoscenza lingua straniera"](#).

Art. 17. Verifiche del profitto e sessioni di esame

Gli esami di profitto consistono in una prova finale di valutazione della preparazione dello/la studente/ssa sul programma ufficiale del corso. Essa può avere forma sia orale, sia scritta, sia pratica, sia mista. La prova d'esame può comprendere la discussione di elaborati, progetti ed esperienze svolti dagli/le studenti/esse sotto la direzione dei docenti e tenere conto, inoltre, di eventuali prove parziali sostenute dallo/a studente/ssa durante l'attività didattica. La valutazione finale è espressa con una votazione in trentesimi e per il superamento dell'esame è necessaria una votazione non inferiore a 18/30.

L'insegnamento di lingua inglese, i laboratori didattici e i tirocini formativi diretti non prevedono il voto, ma un' idoneità.

Il superamento di un esame di profitto e la partecipazione alle attività formative riconosciute dal Consiglio di Classe consente allo/a studente/ssa l'acquisizione dei crediti relativi.

Gli studenti e le studentesse si prenotano all'esame per via telematica secondo le modalità stabilite dalla Facoltà di Studi Umanistici.

Ai sensi dell'art. 22 del RDA, è prevista un'unica sessione d'esame annuale con non meno di sei appelli, inseriti i primi due tra i due semestri, i secondi due al termine del secondo semestre, e gli ultimi due prima dell'inizio del nuovo Anno Accademico nei periodi di silenzio didattico secondo la seguente ripartizione temporale: gennaio - febbraio due appelli; maggio - giugno - luglio tre appelli; settembre un appello; due appelli straordinari, uno nel mese di ottobre e un altro nel mese di dicembre, riservati agli/le studenti/esse fuori corso e solo per quegli esami che non comprendano una prova scritta. Il [calendario aggiornato](#) è disponibile sul sito del CdS.

Fra le date di due appelli devono intercorrere almeno due settimane. Le date degli appelli sono stabilite con almeno 60 giorni di anticipo rispetto allo svolgimento delle prove. Gli appelli degli esami obbligatori previsti nello stesso semestre del medesimo anno di corso devono essere fissati, ove possibile, con almeno 4 giorni di distanza. In nessun caso possono essere previsti appelli ad agosto.

Gli esami di profitto possono essere sostenuti solo successivamente alla conclusione dei relativi corsi di insegnamento. Ne consegue, ad esempio, che gli/le studenti/esse iscritti al primo anno potranno svolgere gli esami degli insegnamenti del primo semestre a partire dagli appelli di gennaio e febbraio e quelli del secondo semestre a partire dall'appello di maggio. Gli/le studenti/esse degli anni successivi al primo possono sostenere gli esami dell'anno precedente non ancora sostenuti, in qualunque sessione con il programma previsto per il proprio anno di frequenza. Analogamente gli/le studenti/esse laureandi del terzo anno che avessero completato tutti gli esami possono anticipare quelli programmati al secondo semestre prima del termine delle rispettive lezioni.

Art. 18. Regole per la presentazione dei Piani di Studio individuali

Considerato il carattere professionalizzante del Corso e la peculiarità degli insegnamenti impartiti, il piano di studio proposto dal CdS è di norma vincolante e obbligatorio, pertanto, non è possibile



proporre delle modifiche agli insegnamenti presentando un piano di studi personale, fatta salva la possibilità di individuare attività didattiche accademiche pienamente rispondenti a quanto previsto dall'ordinamento didattico del Corso di Studi, con preciso riferimento alle discipline di insegnamento previste, alle tematiche da queste contemplate, agli obiettivi formativi e professionalizzanti del corso e con riferimento ai crediti previsti, da valutarsi a cura della Commissione carriere e crediti liberi e ad eccezione di quanto espressamente indicato in relazione all'opzione per le "attività a scelta dello studente".

Relativamente alle attività "a scelta dello studente" si consultino le [informazioni presenti nella pagina "Attività a scelta autonoma dello studente"](#) presenti sul sito del Corso di Studi, [quanto previsto dal successivo art. 21](#) e quanto illustrato nell'Allegato C "*Attività a scelta dello/la studente/ssa (riconoscimento di crediti formativi universitari di tipo "d")*".

Art. 19. Periodo di studi all'estero – Mobilità internazionale

Il CdS promuove e incoraggia le attività formative all'estero. A tal fine specifiche convenzioni sono stipulate con Università estere, nel quadro di accordi e programmi internazionali, di convenzioni inter-ateneo o di specifiche convenzioni proposte dal Consiglio interclasse e approvate dalla Facoltà.

Il Consiglio Interclasse riconosce i crediti maturati durante i periodi di studio all'estero previo esame dei programmi degli insegnamenti sostenuti all'estero e della loro coerenza con gli obiettivi formativi del Corso da parte della *Commissione Erasmus e internazionalizzazione*. [Informazioni sul sito internet del Corso](#).

Art. 20. Attività a scelta dello/a studente/ssa (crediti liberi)

Il Corso di studi, come previsto dalla normativa, prevede nel proprio piano di studi, al terzo anno, 12 crediti che gli/le studenti/esse possono maturare sostenendo esami erogati dall'Ateneo o svolgendo altre attività purché coerenti con il progetto formativo del corso di studi (crediti denominati di tipo "d", a scelta dello studente). I crediti liberi sono comunque svincolati dal piano di studi e potranno essere maturati anche nel corso del primo o del secondo anno.

Sebbene tra le attività a scelta dello/la studente/ssa rientrino, oltre ad insegnamenti universitari, anche altre attività, così come meglio precisato nell'allegato C "*Attività a scelta dello/la studente/ssa (riconoscimento di crediti formativi universitari di tipo "d")*", il Corso prevede che almeno 6 crediti debbano necessariamente essere acquisiti sostenendo esami di insegnamenti universitari.

La valutazione dell'ammissibilità delle attività formative diverse dagli insegnamenti universitari è operata dalla Commissione carriere e crediti liberi e approvata dal Consiglio interclasse.

Per i dettagli si rimanda alle informazioni presenti nell'allegato C "*Attività a scelta dello/la studente/ssa (riconoscimento di crediti formativi universitari di tipo "d")*".

Art. 21. Orientamento e Tutorato

Al fine di assicurare un servizio di assistenza per l'accoglienza e il sostegno degli/le studenti/esse iscritti, di prevenire la dispersione e il ritardo negli studi e di promuovere una proficua partecipazione attiva degli stessi alla vita universitaria in tutte le sue forme, sono previste attività di tutorato per l'orientamento e il supporto alle attività formative organizzate sia dalla Facoltà di studi umanistici che dal CdS.



Il coordinamento delle attività di orientamento è curato dalla Commissione orientamento, alla quale competono anche i momenti di presentazione del Corso alle scuole e l'organizzazione delle giornate di accoglienza delle matricole e di presentazione della struttura del corso e delle figure di riferimento.

La Facoltà di Studi Umanistici mette inoltre a disposizione un tutor per l'orientamento che, attraverso un'attività di sportello, risponde nel corso dell'anno alle richieste individuali. Ulteriori indicazioni sono reperibili nella [pagina web del servizio](#).

Nel CdS sono, inoltre, previste le figure dei [docenti tutor](#), ovvero docenti che hanno il compito di raccogliere e gestire informazioni connesse alle esigenze degli/le studenti/esse (i docenti tutor svolgono altresì la funzione di rappresentanti dei docenti all'interno della Commissione didattica paritetica docenti-studenti di Facoltà) e dei docenti tutor dei tirocini.

Il Corso prevede inoltre un tutorato e un orientamento specifici per l'esperienza dei tirocini formativi che prende avvio con il Laboratorio di orientamento ai tirocini formativi e prosegue con l'accompagnamento di docenti tutor durante lo svolgimento dei due tirocini.

Le studentesse e gli studenti con disabilità, Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) ed altri bisogni educativi speciali è garantito il servizio SIA.

Sono inoltre previste attività di Counseling erogate dal servizio di Counseling di Ateneo.

Nell'ambito delle attività promosse dal Polo Universitario Penitenziario (PUP) il Corso di laurea offre attività di orientamento e tutorato in itinere rivolto alle studentesse e studenti detenute/i negli Istituti penitenziari di Massama e Uta.

Art. 22. Prova finale

Il titolo di studio è conferito previo superamento di una prova finale, che consisterà nella produzione di un elaborato scritto su un argomento a scelta tra gli insegnamenti sostenuti durante il CdS, eventualmente integrato da un supporto visuale o multimediale.

È possibile accedere alla prova finale dopo aver superato tutti gli esami e le attività previste dal CdS, compresi i tirocini formativi e gli esami a scelta dello/la studente/ssa.

Attraverso la redazione dell'elaborato finale il candidato dovrà dimostrare le abilità globalmente acquisite ovvero: capacità di comprendere le problematiche connesse con i temi dell'educazione e della formazione (sia teoriche, che metodologico-applicative); l'autonomia di giudizio necessaria per progettare, intervenire e valutare i contesti educativi; le abilità comunicative e le capacità di apprendere acquisite nel percorso formativo. L'elaborato finale potrà essere scritto in lingua diversa dall'italiano, ma in tal caso corredata da un riassunto in italiano. Il testo avrà uno sviluppo preferibilmente compreso fra le 40 e le 60 cartelle di 2000 battute spazi inclusi, contenere una introduzione, un nucleo centrale in cui siano presenti approfondimenti e analisi critiche, una conclusione e un apparato bibliografico coerente agli argomenti trattati. L'elaborato deve essere consegnato in formato digitale (file .pdf) secondo le norme previste dall'Ateneo. La redazione dell'elaborato è seguita da un docente relatore e prevede un impegno proporzionato ai crediti assegnati alla prova finale.

L'ufficio di relatore può essere esercitato da professori, ricercatori e docenti a contratto afferenti al CdS o ad esso esterni. In questo secondo caso purché titolari di un insegnamento il cui esame sia stato sostenuto dallo/a studente/ssa nell'ambito del suo percorso di studi. Eventuali deroghe dovranno essere richieste al Consiglio di CdS che provvederà a valutarne l'ammissibilità nel rispetto del regolamento didattico dell'Ateneo. Ai fini dell'esercizio dell'ufficio di relatore i



professori a contratto sono equiparati al personale docente strutturato. La disponibilità del relatore a seguire la tesi deve essere accertata con un certo anticipo a cura dello/la studente/ssa. La valutazione della prova finale è svolta da una Commissione incaricata, nominata dal Presidente della Facoltà, e composta da almeno sette membri di cui uno con funzione di Presidente e uno di Segretario verbalizzante. Successivamente, e in forma pubblica, viene espletata la proclamazione finale di laurea con comunicazione dell'esito da parte del Presidente della Commissione, o da un suo delegato, coadiuvato dal Segretario.

Nel corso della proclamazione, ogni candidato/a a turno, è chiamato/a a presentare oralmente, e senza supporti elettronici, la sintesi del proprio lavoro. Il tempo a disposizione è fissato in tre minuti. Nella presentazione il/la candidato/a dovrà illustrare attraverso un discorso sintetico, ma organico, il tema trattato ed esplicitarne i punti essenziali in maniera simile ad un abstract di ricerca. Il/la candidato/a dovrà, pertanto, riferire discorsivamente: 1) la tematica della tesi (breve riferimento al campo di indagine prescelto); 2) la problematica (indicazione del tema/problema focalizzato); 3) la metodologia (da indicare specialmente in casi di lavori empirici e/o esplicitamente organizzati con strumenti di analisi di dati); 4) i risultati (sintesi degli elementi significativi emersi).

La valutazione della prova finale è espressa in centodecimi, con eventuale lode. All'attribuzione del voto di Laurea concorrono: 1) la media ponderata di base su 110 riportata sullo "statino di laurea" (certificato storico); 2) l'elaborato finale; 3) la regolarità degli studi.

La Commissione, ai fini della determinazione del voto finale può assegnare, in aggiunta alla base di Laurea, fino a 5 punti per la valutazione dell'elaborato finale; 1 punto nel caso in cui siano presenti in carriera almeno due lodi; 1 punto nel caso in cui si siano svolte esperienze Erasmus e 1 punto allo/a studente/ssa che si laurea regolarmente in corso.

Sono garantiti almeno tre appelli distribuiti nell'anno accademico.

Annualmente la Facoltà fissa gli appelli per le sessioni di laurea e, per ognuna di queste, determina le date entro le quali: 1) caricare la domanda on line al docente relatore; 2) sostenere l'ultimo esame, ovvero avere acquisito tutti i CFU previsti; 3) caricare la versione finale dell'elaborato. Il numero annuale degli appelli di laurea è pari a cinque (febbraio, aprile, luglio, ottobre, novembre). Il calendario delle prove finali è pubblicato sul sito web della Facoltà e sul sito web del CdS.

Art. 23. Valutazione delle attività didattiche

L'Università degli Studi di Cagliari promuove e sostiene la qualità e i processi di valutazione e monitoraggio della didattica, nonché lo sviluppo di modalità didattiche innovative, così come previsto dall'art. 29 del Regolamento didattico di Ateneo a cui si rimanda.

Art. 24. Assicurazione della qualità

In linea con la normativa europea (principi ENQA) e nazionale (procedura AVA), tutte le componenti (coordinatore, docenti, studenti, personale non docente) del CdS si impegnano in un miglioramento continuo della didattica in tutte le sue fasi (programmazione, erogazione, monitoraggio e risultati). Tali obiettivi sono sintetizzati nel Documento di assicurazione della qualità approvato dal CdS e disponibile sul sito alla pagina "Sistema di Assicurazione Qualità".

Organismi e attori garanti di tali procedure sono: la Commissione di autovalutazione (CAV), la Commissione monitoraggio della didattica, il Coordinatore del Corso e la Referente del sistema di gestione per la qualità. Il Consiglio del Corso di Studi inserisce un punto dedicato al Sistema di



Assicurazione della Qualità” all’odg di ogni assemblea per la discussione e la valutazione delle azioni e pratiche connesse.

Art. 25. Trasparenza - Modalità di trasmissione delle informazioni agli/le studenti/esse

Il [sito web del CdS](#) e quello della Facoltà di Studi Umanistici è lo strumento preferenziale per la trasmissione delle informazioni agli/le studenti/esse. Attraverso i due siti sono consultabili: il Regolamento ed i relativi allegati che determinano il funzionamento del CdS; l’Ordinamento didattico del CdS; il Percorso formativo del CdS; i calendari e gli orari delle attività didattiche; i calendari e gli orari degli appelli d’esame e di laurea; le informazioni sulle/i docenti e sugli insegnamenti; le delibere del Consiglio interclasse. Sul sito web suindicato vengono inoltre pubblicate: informazioni generali e specifiche; avvisi; modulistica; materiale didattico relativo agli insegnamenti; informazioni specifiche sulla trasparenza e la qualità.

Art. 26. Diploma Supplement

Ai sensi della normativa in vigore l’Università degli Studi di Cagliari rilascia, come supplemento al Diploma di Laurea triennale in *Scienze dell’educazione e della formazione* (Classe L-19), un certificato che riporta, anche in lingua inglese e secondo modelli conformi a quelli adottati dai Paesi europei, le principali indicazioni relative al percorso didattico seguito dallo/a studente/ssa per conseguire il titolo. Il Diploma Supplement, in particolare, attesta che il Corso di studi permette allo/a studente/ssa di acquisire le conoscenze e capacità culturali, metodologiche e professionali necessarie sia per la prosecuzione degli studi, sia per svolgere la professione di educatore dei servizi educativi per l’infanzia (D.L. 65/2017) e/o quella dell’educatore professionale socio-pedagogico (L. 205/2017).

Art. 27. Contemporanea iscrizione a due Corsi di Studio

Secondo quanto previsto nel Decreto Ministeriale n. 930 del 29 luglio 2022, attuativo della Legge n. 33 del 12 aprile 2022, recante “Disposizioni in materia di iscrizione contemporanea a due corsi di istruzione superiore”, a partire dall’Anno Accademico 2022/2023, fermo restando l’obbligo del possesso dei titoli di studio necessari per l’accesso ai diversi livelli della istruzione universitaria, è prevista la possibilità di iscriversi contemporaneamente a due corsi di istruzione superiore all’interno dello stesso Ateneo oppure appartenenti ad Atenei, scuole o istituti superiori a ordinamento speciale, anche esteri. Nel caso di contemporanea iscrizione a due Corsi di Studio, qualora lo studente abbia già maturato CFU nel corso di prima iscrizione, il Consiglio di Corso di Studio procede al riconoscimento delle attività formative svolte; nel caso di attività formative mutate, il riconoscimento è concesso automaticamente. Nel caso di riconoscimento parziale delle attività formative sostenute in un Corso di Studio, il CdS facilita la fruizione da parte dello studente di attività formative integrative al fine del pieno riconoscimento dell’attività formativa svolta. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato

Art. 28. Organizzazione del Corso di Studi e calendario didattico

L’Anno Accademico inizia, di norma, il 1° ottobre e termina il 30 settembre ed è suddiviso in due semestri.



Il periodo ordinario per lo svolgimento di lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e integrative è stabilito, di norma, per ciascun Anno Accademico, tra il 1° ottobre e il 30 giugno successivo.

Gli insegnamenti si svolgono di norma entro un singolo semestre, i corsi da 8 e 7 CFU sono equivalenti a corsi di 60 ore di lezione. Il numero delle ore settimanali e la loro distribuzione sono determinati in relazione alla programmazione degli insegnamenti e alle esigenze di funzionalità del calendario didattico.

Il primo semestre inizia nel mese di ottobre; il secondo decorre dalla prima settimana di marzo. Le lezioni del I semestre dovranno terminare entro il 14 gennaio, quelle del II semestre entro il 20 maggio.

Il Consiglio interclasse cura la equilibrata ripartizione delle lezioni e dei laboratori tra i due semestri, anche in considerazione del numero di CFU acquisibili per semestre dallo studente.

Il calendario delle attività didattiche viene pubblicato ogni Anno Accademico sul sito web della Facoltà.

Il docente titolare dell'insegnamento è responsabile dell'attività formativa. I [nominativi dei docenti](#) che svolgono attività didattica nel CdS e i loro *curricula* nonché i [programmi dei singoli insegnamenti](#) sono [disponibili sul sito web del CdS](#).

Art. 29. Norme finali e transitorie

Per quanto non espressamente indicato nel presente regolamento si rimanda ai Regolamenti d'Ateneo.